

sabato 07/07/2007
estratto da pagina 6

LAVORO In occasione dello sciopero nazionale per la revisione dei contratti

Mille artigiani in piazza

Manifestanti provenienti da tutta la regione

BOLOGNA

Erano circa un migliaio i dipendenti artigiani che nella mattina hanno partecipato alla manifestazione regionale organizzata da Cgil, Cisl e Uil, in occasione dello sciopero nazionale dell'artigianato proclamato per chiedere l'adeguamento economico dei salari all'inflazione, la revisione normativa dei contratti ferma da otto anni, più tutele per gli apprendisti e per dire no a un'ulteriore precarizzazione dei rapporti di lavoro.

Lavoratori dei settori metalmeccanico, alimentare, tessile, chimico e legno, provenienti da tutte le province della regione, si sono radunati intorno alle 10.30 davanti alla sede della Cna in piazza Aldo Moro a Bologna. Qui hanno tenuto brevi comizi per la Uil artigiano Pino Briano, per la Cgil Annalisa Qua-

gliani e per la Cisl Domenico Pramonti. Al termine della manifestazione, una delegazione formata dai segretari e dai coordinatori regionali delle tre sigle sindacali è stata ricevuta dall'assessore regionale al Lavoro Paola Manzini. Commentando le prime cifre sull'adesione allo sciopero, gli organizzatori hanno parlato di «alta adesione con punte del 90% nel settore chimico della provincia di Bologna e in quello meccanico a Reggio Emilia».

All'uscita dalla riunione con i rappresentanti dei lavoratori, l'assessore Manzini ha detto di condividere la preoccupazione per la rottura della trattativa sul contratto di lavoro degli artigiani, «una situazione che si ripercuote in termini negativi sui lavoratori che attendono il rinnovo del contratto». A nome di tut-

ta la Giunta, Manzini ha definito quella degli artigiani «una situazione che costituisce una indubbia difficoltà nel quadro delle relazioni fra le parti sociali, una esigenza, questa, particolarmente sentita in una regione come l'Emilia-Romagna, in cui il settore dell'artigianato ha una forte rilevanza, e dove i segnali di ripresa economica e occupazionale - ha proseguito l'assessore - non debbono comunque fare desistere dallo sforzo di elevare la qualità delle imprese e del lavoro, in primis attraverso l'investimento nel capitale umano». Pur non avendo competenza diretta nella materia contrattuale, la Regione Emilia-Romagna «conferma il ruolo di interlocutore disponibile a svolgere ogni iniziativa utile per la conclusione positiva della vicenda contrattuale» ha sottolineato l'assessore.